



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA**

**DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA, SOCIOLOGIA, PEDAGOGIA E PSICOLOGIA APPLICATA**

**CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE**

**CURRICOLO PRIMA INFANZIA**

**RELAZIONE FINALE**

**“Tagesmutter ed Educatrice per la Prima Infanzia L-19:  
percorsi formativi a confronto per due figure che operano  
nei servizi educativi 0-3 anni.”**

**RELATORE: Prof. ssa Giordana Merlo**

**LAUREANDA: Elisa Gervaso**

**MATRICOLA: 1095178**

**ANNO ACCADEMICO 2022/2023**

## **INDICE**

<b>INTRODUZIONE .....</b>	<b>2</b>
---------------------------	----------

### **CAPITOLO 1**

<b>L'ASSISTENZA ALLA PRIMA INFANZIA IN ALTO ADIGE .....</b>	<b>5</b>
1.1 Tagesmutter / Tagesvater: assistente domiciliare all'infanzia .....	6
1.2 Storia e origini della Tagesmutter .....	7
1.3 Percorso formativo della Tagesmutter.....	8
1.4 Assistente all'infanzia diplomata .....	9
1.5 Figure professionali di affiancamento e supervisione .....	10

### **CAPITOLO 2**

<b>SCELTA FORMATIVA ALTOATESINA: LA SCUOLA PROFESSIONALE ....</b>	<b>13</b>
2.1 Origini ed evoluzione della formazione professionale in Alto Adige .....	14
2.2 Normativa altoatesina dei servizi rivolti alla prima infanzia.....	16
2.3 Quadro di riferimento per le attività di formazione, educazione e assistenza alla prima infanzia in Alto Adige .....	18
2.4 Agenzia per la famiglia: monitoraggio e sviluppo dei servizi.....	20

### **CAPITOLO 3**

<b>NUOVI FOCUS POST INTERVISTE.....</b>	<b>22</b>
3.1 L'organizzazione del personale nei servizi educativi.....	22
3.3 Imprinting di storia e cultura nel modello formativo .....	23
3.3 Il monitoraggio interno ed esterno della qualità.....	24

<b>CONCLUSIONI .....</b>	<b>26</b>
--------------------------	-----------

<b>BIBLIOGRAFIA .....</b>	<b>29</b>
---------------------------	-----------

<b>SITOGRAFIA.....</b>	<b>30</b>
------------------------	-----------

## INTRODUZIONE

I Servizi per la Prima Infanzia, presenti nel territorio nazionale fin dal 1971<sup>1</sup> con l'istituzione degli asili nido, hanno visto un notevole sviluppo negli ultimi dieci anni. Dal punto di vista normativo, si evidenzia la riforma generale del settore realizzata con la L. 107/2015 e il successivo D. Lgs. 65/2017 con il quale il MIUR<sup>2</sup> ha introdotto il Sistema Integrato di Educazione e Istruzione da 0 a 6 anni. Nido e servizi integrativi nascono come servizi assistenziali le cui finalità sono principalmente quelle di supportare le mamme impegnate nel mondo del lavoro nella cura dei loro figli.

Nel tempo vengono via via riconosciute sempre di più le funzioni educative e pedagogiche dei servizi offerti con effetti positivi sullo sviluppo cognitivo, emotivo e relazionale del bambino, benefici che si riflettono nell'arco dell'intero percorso scolastico e professionale. Ad accreditare positivamente i servizi non saranno solo gli enti pubblici ma le famiglie stesse, indipendentemente dalla classe socio-economica di appartenenza, che li investono oggi di un reale ruolo educativo e non solo assistenziale nella crescita dei loro figli.

In questi anni l'offerta è aumentata anche grazie alla spinta data dagli Obiettivi di Barcellona<sup>3</sup> fissati dal Consiglio Europeo nel 2002 e implementati dal 5° Piano Nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva<sup>4</sup> che chiedono di offrire un numero di posti pari almeno al 33% degli aventi diritto puntando così ad una riduzione delle disuguaglianze sociali economiche e culturali e per la pari opportunità di educazione e di cura.

---

<sup>1</sup> Legge n. 1044/1971 che istituì i “servizi sociali di interesse pubblico”.

<sup>2</sup> Oggi MIM, Ministero dell'Istruzione e del Merito.

<sup>3</sup> Consiglio UE, raccomandazione 29 novembre 2022, n. 14785/22, Sull'educazione e la cura della prima infanzia - <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-14785-2022-INIT/it/pdf> (Post Covid-19 sono stati innalzati al 45% i servizi da offrire alla fascia 0-3 anni).

<sup>4</sup> *5° Piano Nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2022- EDUCAZIONE, EQUITÀ, EMPOWERMENT.* – pp.47-48, 70-71. Vale la pena ricordare due azioni. L'Azione 1 “Integrare le potenzialità attuali dello 0-6 per rafforzare l'offerta 0-3” che risponde agli Obiettivi di sviluppo sostenibile n. 1, 4, 8, 9 e 10 dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, all'obiettivo n. 2 della Strategia dell'Unione europea sui diritti delle persone di minore età per il periodo 2021-2024, e all'obiettivo n. 1 della Garanzia europea per l'infanzia. L'azione 2 “Sviluppare accessibilità equa e sostenibile nello 0-6” risponde agli Obiettivi di sviluppo sostenibile n. 1, 4 e 10 dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, all'obiettivo n. 2 della Strategia dell'Unione europea sui diritti delle persone di minore età per il periodo 2021-2024, e all'obiettivo n. 1 della Garanzia europea per l'infanzia. [https://www.minori.gov.it/sites/default/files/idi\\_quintopianoazione\\_220725-2.pdf](https://www.minori.gov.it/sites/default/files/idi_quintopianoazione_220725-2.pdf)

La disponibilità di servizi educativi per la prima infanzia in Italia è ancora carente sia dal punto di vista strutturale sia per disomogeneità sul territorio nazionale a sfavore del Mezzogiorno, come evidenzia il Report Istat del 2020<sup>5</sup>.

Al termine del percorso universitario triennale in Scienze dell'Educazione e della Formazione (L19), l'educatore per la Prima Infanzia ottiene le conoscenze, le abilità e le competenze professionali per operare nei diversi servizi dedicati alla fascia di età 0-3 così come richiesto dal D. Lgs. 65/2017<sup>6</sup> che istituisce il Sistema Integrato di Educazione e di Istruzione dalla nascita sino a sei anni<sup>7</sup>. Non è esattamente così in Provincia Autonoma di Bolzano in cui, le figure professionali che si prendono cura dei bambini nella fascia 0-3 anni, fanno un percorso formativo professionale provinciale non universitario.

Questa scelta dell'Alto Adige, Provincia autonoma inserita in una regione con il tasso di natalità più alto d'Italia<sup>8</sup> e con competenza primaria sui servizi 0-6 anni come da Statuto di Autonomia del 1972, merita ricerca e riflessione storico, culturale, pedagogica e educativa.

In questa relazione viene presentato un primo capitolo che descrive il percorso formativo e il profilo professionale dell'Assistente domiciliare all'infanzia (chiamato "Tagesmutter o Tagesvater") e dell'Assistente all'Infanzia diplomata. Le stesse figure vengono inquadrare all'interno degli enti che le guidano e coordinano nel loro operato, assieme alle figure dirigenziali e alle pedagogiste che ne gestiscono i percorsi educativi.

Il secondo capitolo sostiene il precedente con i riferimenti normativi provinciali e il recente Quadro di riferimento frutto del lavoro corale e sistemico dell'Agenzia per la famiglia della Provincia Autonoma di Bolzano con due docenti della facoltà di Scienze della Formazione della Libera Università di Bolzano. Il documento viene definito dall'assessore provinciale alla famiglia Waltraud Deeg come *"un punto di riferimento*

---

<sup>5</sup>Report di ricerca ISTAT – Dipartimento per le Politiche della famiglia - NIDI E SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA GIUGNO 2020 Stato dell'arte, criticità e sviluppo del Sistema Educativo integrato 0-6 [https://www.istat.it/it/files/2020/06/report-infanzia\\_def.pdf](https://www.istat.it/it/files/2020/06/report-infanzia_def.pdf)

<sup>6</sup><https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/05/16/17G00073/sg>

<sup>7</sup> Titoli di accesso alla professione di Educatore dei servizi educativi per l'infanzia D.Lgs 65/2017 e dai successivi D.M. 378/2018 e Nota Ministeriale n.14176/2018 del MIUR <https://www.miur.gov.it/web/guest/-/titoli-di-accesso-alla-professione-di-educatore-dei-servizi-educativi-per-infanzia-dlgs-n-65-2017>

<sup>8</sup>È quanto emerge dal nuovo report Istat *Indicatori demografici. Anno 2022* - la regione con la fecondità più alta è il Trentino-Alto Adige, con un valore pari a 1,51 figli per donna. <https://www.minori.gov.it/it/notizia/nascite-al-minimo-storico-nel-2022-dati-istat>

*per definire i presupposti – equivalenti dal punto di vista della qualità e validi in tutta la provincia di Bolzano – per la formazione, l’educazione e l’assistenza ai bambini e alle bambine in tutti gli asili nido, nelle microstrutture e nei servizi di assistenza domiciliare all’infanzia”<sup>9</sup>. Emerge inoltre il ruolo chiave dell’Agenzia per la Famiglia che in Alto Adige si fa garante del monitoraggio e implementazione della qualità dei servizi per la prima infanzia.*

Nel terzo e ultimo capitolo si possono leggere gli esiti delle tre interviste di tipo narrativo concretizzate nel mese di giugno 2023 con tre figure professionali chiave per comprendere le scelte altoatesine nella gestione dei servizi per la prima infanzia: la dr.ssa Verena Buratti, che si occupa di Sviluppo e monitoraggio della qualità dell’assistenza alla prima infanzia per la Provincia di Bolzano, la dr.ssa Laura Maria Favaro responsabile della formazione Tagesmutter presso la Scuola per le Professioni sociali “E. Levinas”<sup>10</sup> di Bolzano e la sig.ra Katuscia Djella vicepresidente della Cooperative Tagesmutter di Bolzano che offrono spunti di riflessione utili a trarre le conclusioni di questa relazione.

Primario scopo della ricerca è evidenziare due proposte di formazione di figure che sono rivolte ai servizi educativi 0-3 anni. Ma è corretto confrontare una formazione professionale e una formazione accademica? Ecco che le interviste fanno emergere le conclusioni: la storia e la cultura del territorio, assieme al continuo monitoraggio interno ed esterno della qualità armonizzano le risorse professionali in una valida organizzazione dei servizi educativi che si esprime nella realtà ma che tende al perpetuo miglioramento.

---

<sup>9</sup>[https://www.provincia.bz.it/famiglia-sociale-comunita/famiglia/downloads/FA\\_Rahmenp.fruehk.Erziehung.it.web.ES.21\(1\).pdf](https://www.provincia.bz.it/famiglia-sociale-comunita/famiglia/downloads/FA_Rahmenp.fruehk.Erziehung.it.web.ES.21(1).pdf)

<sup>10</sup> Scuola di Lingua Italiana. [https://www.sociale-levinas.fpbz.it/it/qualifiche/assistente-domiciliare-all-infanzia-tagesmutter-und-tagesvater?abi\\_bianid=10046](https://www.sociale-levinas.fpbz.it/it/qualifiche/assistente-domiciliare-all-infanzia-tagesmutter-und-tagesvater?abi_bianid=10046). La medesima formazione viene erogata anche presso la Scuola Professionale per le professioni sociali Hannah Arendt di Bolzano in lingua tedesca in quanto il comparto scuola in Alto Adige è suddiviso in tre intendenze: una di lingua italiana, una di lingua tedesca e una di lingua ladina. [https://www.sozialberufe.berufsschule.it/it/qualifiche/tagesmutter-und-tagesvater-berufsbegleitend?abi\\_bianid=17663](https://www.sozialberufe.berufsschule.it/it/qualifiche/tagesmutter-und-tagesvater-berufsbegleitend?abi_bianid=17663)

# CAPITOLO 1

## L'ASSISTENZA ALLA PRIMA INFANZIA IN ALTO ADIGE

La cura educativa e assistenziale delle bambine e dei bambini altoatesini di età compresa tra i tre mesi ed i tre anni è affidata alle figure professionali degli assistenti all'infanzia. Nelle maggiori città quali sono Bolzano, Merano, Bressanone e Laives sono presenti asili nidi<sup>11</sup> ma anche microstrutture (dette “Kita” se di lingua tedesca)<sup>12</sup> e assistenti domiciliari all'infanzia che prendono il nome di “Tagesmutter o tagesvater”<sup>13</sup>.

Anche l'“assistente all'infanzia diplomata” è una figura professionale che opera all'interno di asili nido o nei servizi residenziali/semiresidenziali sia pubblici che privati: essa ha un percorso formativo diverso dalla Tagesmutter come si evidenzia nei prossimi paragrafi. Queste figure assistenziali vengono guidate da pedagogiste/i che elaborano i progetti educativi e sostenute da sei Cooperative Sociali<sup>14</sup> che ne curano la formazione prima e dopo il raggiungimento della qualifica professionale.

L'Agenzia per la Famiglia della Provincia di Bolzano<sup>15</sup> è un altro attore importante che garantisce il rispetto degli standard qualitativi all'interno di tutte le realtà socio-pedagogiche. Altre realtà presenti sul territorio della Provincia di Bolzano sono gli asili nido aziendali<sup>16</sup>. Inoltre per i bambini, fin dalla tenera età, c'è la possibilità di

---

<sup>11</sup> Le principali informazioni sui nidi dell'Alto Adige sono reperibili al link <https://www.provincia.bz.it/famiglia-sociale-comunita/famiglia/asilo-nido.asp>

<sup>12</sup> Mappa ed elenco completo delle microstrutture dell'Alto Adige è reperibile su <https://www.provincia.bz.it/famiglia-sociale-comunita/famiglia/Microstrutture-per-la-prima-infanzia-Kita.asp>

<sup>13</sup> Parola di origine tedesca che significa “mamma di giorno” o “papà di giorno”. I primi progetti di *Tagesmutter* presero avvio nel Nord Europa e in Alto Adige approdarono nel 1990.

<sup>14</sup> L'elenco completo delle cooperative sociali che gestiscono il servizio Tagesmutter/Tagesvater in Alto Adige è presente nel sito della provincia di Bolzano <https://www.provincia.bz.it/famiglia-sociale-comunita/famiglia/Assistenti-domiciliari-all-infanzia-Tagesmutter.asp> In questa relazione si è scelto di intervistare la Cooperativa Sociale Tagesmutter che ha quasi 30 anni di esperienza sul territorio di riferimento.

<sup>15</sup> <https://www.provincia.bz.it/famiglia-sociale-comunita/famiglia/informazioni/agenzia-famiglia.asp> Gli obiettivi dell'Agenzia Famiglia sono riportati nella [Legge provinciale del 17 maggio 2013, “Sviluppo e sostegno della famiglia”](#) (articolo 11).

<sup>16</sup> La Provincia Autonoma di Bolzano sostiene queste microstrutture e il datore di lavoro può far richiesta di contributo fino ad un terzo della spesa globale sostenuta. <https://www.provincia.bz.it/famiglia-sociale-comunita/famiglia/microstrutture-aziendali-per-infanzia.asp>

condividere in gruppo numerose attività nei gruppi di gioco e nei Centri Genitori-Bambini (ELKI)<sup>17</sup>.

### 1.1 Tagesmutter / tagesvater: assistente domiciliare all'infanzia

La Tagesmutter/Tagesvater è una figura professionale *“ormai conosciuta in Italia che significa “mamma/papà di giorno” ed indica la persona che si prende cura di un piccolo numero di bambini, nella sua abitazione, come se fossero figli suoi<sup>18</sup>. Più o meno formata, con titolo di studio variabile a seconda della regione in cui il servizio è riconosciuto”*. La Provincia di Bolzano aggiunge che si tratta di una figura esperta e adeguatamente formata in loco e di qualità<sup>19</sup> *“che assiste professionalmente nella propria abitazione uno o più bambini di altre famiglie, svolgendo un compito educativo connotato da familiarità, valorizzazione della quotidianità, con caratteristiche di flessibilità e personalizzazione, per rispondere al meglio alle esigenze delle famiglie, nel rispetto dei ritmi, delle abitudini e del percorso di crescita di ogni bambino”<sup>20</sup>.*

Gli utenti sono di età compresa tra 3 mesi e il compimento del quarto anno di vita<sup>21</sup>. La numerosità<sup>22</sup> del gruppo dipende dalla dimensione dell'abitazione della Tagesmutter<sup>23</sup>, non può superare le 5 unità miste per età e senza distinzione tra lattanti e divezzi, per potersi concentrare su ogni singolo utente. Tale servizio viene attivato per un minimo 12 (massimo 1920 ore di assistenza all'anno) ore settimanali lungo tutto il

---

<sup>17</sup>Il servizio è sostenuto dall'Agenzia per la Famiglia e presente su tutto il territorio <https://elki.bz.it/it/>

<sup>18</sup>Buzzi A. *“... Ai bambini piace ancora il rock! L'esperienza di una tagemutter”* p.36 Printed by Amazon Italia Logistica Srl – Molto interessante è il termine *Tagesgeschwister* che l'autrice friulana utilizza per indicare gli utenti e la loro relazione unica di fratellanza/sorellanza che si instaura frequentando un servizio di assistenza all'infanzia domiciliare, fondamentale per la comprensione delle regole sociali.

<sup>19</sup>“Qualità” è la parola chiave dell'offerta assistenziale altoatesina sulla quale si basano tutte le scelte della Provincia di Bolzano <https://www.provincia.bz.it/famiglia-sociale-comunita/famiglia/Assistenti-domiciliari-all-infanzia-Tagesmutter.asp>.

<sup>20</sup>L.P. 8/1996 *“Provvedimenti in materia di assistenza all'infanzia”* Capo 1 – art.1 Co.2

<sup>21</sup> Normalmente al compimento del terzo anno di età i bambini proseguono il percorso formativo frequentando la scuola dell'infanzia, tuttavia nel territorio altoatesino c'è la possibilità di valutare di rimanere un anno in più con la Tagesmutter, al massimo fino all'inserimento nella scuola primaria. In questo caso non viene garantita la tariffa agevolata.

<sup>22</sup>[Decreto del Presidente della Provincia 21 novembre 2017, n. 42 Standard qualitativi per l'attività pedagogica nei servizi di assistenza alla prima infanzia](#) – art.13 comma C) il calcolo del numero di posti presso il servizio di assistenza domiciliare all'infanzia avviene ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del [decreto del Presidente della Giunta provinciale 23 maggio 1977, n. 22](#), tenendo conto del numero dei componenti della famiglia dell'assistente domiciliare all'infanzia quale risulta dallo stato di famiglia, e considerando le bambine e i bambini accolti quali “abitanti successivi”.

<sup>23</sup> Per consentire una lettura più fluida della relazione si utilizza il termine Tagesmutter per comprendere anche il termine Tagesvater.

corso dell'anno e vengono accordate individualmente prima dell'erogazione dello stesso, tuttavia possono essere modificate in corso d'anno nel rispetto della normativa altoatesina vigente. Per l'assistenza dei bambini va versata una tariffa oraria, alla quale contribuiscono anche il Comune e la Provincia Autonoma di Bolzano.

Le quote di frequenza a carico delle famiglie vengono stabilite dalla Giunta provinciale<sup>24</sup>.

## 1.2 Storia e origini della Tagesmutter

La figura della Tagesmutter origina dal modello consolidato dei Paesi Nordici e approda in Alto Adige all'inizio degli anni Novanta per inquadrare professionalmente donne, quasi sempre già madri, che si organizzavano privatamente per accudire i figli di vicine di casa e conoscenti, entrate nel mondo del lavoro e in difficoltà nel prendersi cura dei figli durante il giorno. L'obiettivo era dunque conciliare vite private, familiari e professionali. Grazie ad un'armonia di intenti tra la politica e i professionisti del tempo, nel 1990 la d.ssa Gertrud Reger Trojer organizzò e coordinò la prima formazione Tagesmutter in Alto Adige finanziata dalla Provincia Autonoma di Bolzano. Ella fondò l'Associazione Tagemutter che poi diventò l'odierna Cooperativa Sociale e si contraddistinse sempre per il suo impegno profuso nel dialogo con le istituzioni per il miglioramento dei servizi rivolti alla prima infanzia e in modo speciale alla figura della Tagesmutter.

*“Il modello nordico rimane punto di riferimento per la Provincia Autonoma di Bolzano”* afferma la d.ssa Verena Buratti, Agenzia per la Famiglia, durante l'intervista e sottolinea quanto l'impronta data alla formazione professionale della Tagemutter sia esito di un costante sguardo agli standard di qualità nordici in tema di assistenza alla prima infanzia. A testimoniare sono tutti i riferimenti normativa in materia<sup>25</sup> e il Quadro di Riferimento per le attività di educazione formazione e assistenza alla prima

---

<sup>24</sup>Delibera della Giunta provinciale n. 666 del 30 luglio 2019 - [http://lexbrowser.provinz.bz.it/doc/it/217179%C2%A710%C2%A730/delibera\\_30\\_luglio\\_2019\\_n\\_666/allegato\\_a/art\\_2\\_piano\\_di\\_sviluppo.aspx](http://lexbrowser.provinz.bz.it/doc/it/217179%C2%A710%C2%A730/delibera_30_luglio_2019_n_666/allegato_a/art_2_piano_di_sviluppo.aspx)

<sup>25</sup> Normativa provinciale Asili nido e assistenti domiciliari all'infanzia [http://lexbrowser.provinz.bz.it/doc/it/LG%C2%A7X%C2%A7C/normativa\\_provinciale/assistenza\\_e\\_beneficienza/asili\\_nido\\_assistenza\\_domiciliare\\_per\\_1\\_infanzia.aspx](http://lexbrowser.provinz.bz.it/doc/it/LG%C2%A7X%C2%A7C/normativa_provinciale/assistenza_e_beneficienza/asili_nido_assistenza_domiciliare_per_1_infanzia.aspx)

infanzia pubblicati dall’Agenzia per la Famiglia in collaborazione con la facoltà di Scienze della Formazione della Libera Università di Bolzano.

### 1.3 Percorso formativo della Tagesmutter

In Alto Adige l’assistente domiciliare all’infanzia Tagesmutter/Tagesvater deve ottenere un attestato di Diploma di qualifica professionale specifico seguito di un esame con esito positivo che si articola in 3 prove: scritta, pratica e orale. La formazione specifica e l’esame vengono gestiti dalla Scuola provinciale per le professioni sociali “E. Levinas”<sup>26</sup>, per chi intende rivolgersi alla Formazione Professionale in lingua italiana, oppure dalla medesima formazione in lingua tedesca denominata “Hannah Arendt”<sup>27</sup>.

Per accedere a tale formazione è necessario che i candidati siano in possesso dei seguenti requisiti: il Diploma di scuola media<sup>28</sup>, la maggiore età<sup>29</sup> e superamento di una fase di assessment iniziale, ossia un colloquio, che ne accerti le motivazioni e l’entusiasmo per il modello di assistenza e la disponibilità alla cura dei bambini della fascia 0-3 anni. La durata del corso è di 450 ore<sup>30</sup>, di cui 100 ore di tirocinio presso Tagesmutter oppure presso strutture e servizi per la prima infanzia pubblici e privati<sup>31</sup>. Il tirocinio<sup>32</sup> è il cuore della formazione perché le conoscenze diventano competenze e costruiscono la professionalità della Tagesmutter. Inoltre, è un momento di “verifica” delle attitudini alla professione che possono confermare la scelta dello studente o aiutarlo a ri-orientare la scelta professionale.

---

<sup>26</sup> Sito web della scuola: [https://www.sociale-levinas.fpbz.it/it/qualifiche/assistente-domiciliare-all-infanzia-tagesmutter-und-tagesvater?abi\\_bianid=10046](https://www.sociale-levinas.fpbz.it/it/qualifiche/assistente-domiciliare-all-infanzia-tagesmutter-und-tagesvater?abi_bianid=10046)

<sup>27</sup> Sito web della scuola: [https://www.sozialberufe.berufsschule.it/it/qualifiche/tagesmutter-und-tagesvater-berufsbegleitend?abi\\_bianid=17663](https://www.sozialberufe.berufsschule.it/it/qualifiche/tagesmutter-und-tagesvater-berufsbegleitend?abi_bianid=17663)

<sup>28</sup> dunque hanno superato l’esame di stato del 1° ciclo, licenza media

<sup>29</sup> ma non più di 60 anni.

<sup>30</sup> 350 ore vengono svolte in aula, capo I commi 1 e 2 L.P. 9 aprile 1996 n. 8

<sup>31</sup> Nel caso in cui la Tagesmutter volesse lavorare all’interno di una Kita o microstruttura aziendale è necessario che sostenga un ulteriore corso specializzante di 120 ore, come da DPP n.42/2017 Capo III art. 15.

<sup>32</sup> Nel percorso di Laurea triennale in Scienze della formazione e dell’educazione per la prima infanzia il tirocinio si compone di 250 ore presso asili nido e 50 ore di approfondimenti teorici su temi specifici e sull’esperienza che lo studente sta vivendo all’interno del servizio. Questo modello si avvicina di più a quello dell’assistente all’infanzia diplomata.

Le aree disciplinari toccate dai diversi insegnamenti riguardano: l'area socioculturale e istituzionale, l'area psicologica e sociale, l'area igienico-sanitaria e l'area tecnico-operativa. La formazione specifica prepara gli assistenti a svolgere le seguenti attività: curare il bambino dal punto di vista igienico, promuovere un autonomo sviluppo fisico e psichico in accordo coi genitori, vigilare sull'incolumità del bambini curando giochi e attività non pericolose, curare un'alimentazione corretta e bilanciata, programmare giochi attività motorie esplorative manipolatorie per il singolo bambino e per il gruppo, curare adeguatamente l'ambiente di vita affinché sia pulito e salubre, operare in collegamento e supervisione della cooperativa/associazione di riferimento<sup>33</sup>.

#### **1.4 Assistente all'infanzia diplomata**

La seconda figura assistenziale dedicata alla cura dei bambini nella fascia 0-3 anni è l'Assistente all'Infanzia Diplomata. Questa figura professionale in Alto Adige accompagna lo sviluppo cognitivo, affettivo e sociale degli infanti operando all'interno di asili nido, microstrutture (o KITA) pubbliche o private (aziendali).

Il corso di formazione e l'esame vengono erogati dalle medesime Scuole provinciale per le professioni sociali citate nel paragrafo 1.3 sia in lingua tedesca che in lingua italiana. I requisiti di accesso a tale formazione differiscono dalla Tagesmutter per quanto concerne il diploma di maturità che diventa necessario.

Il corso dura un anno, per un totale di 1090 ore, di cui 840 d'aula e 250 di tirocinio. Le esercitazioni di tirocinio sono svolte presso strutture e servizi per l'infanzia pubblici e privati, ossia asili nido e microstrutture.

Il profilo professionale prevede le seguenti attività: partecipare alla stesura del programma pedagogico e dei programmi di sostegno socio-educativi; garantire la cura la sorveglianza e l'assistenza generale dei bambini; promuovere lo sviluppo pedagogico, psicologico e fisico dei bambini; comunicare le osservazioni ai responsabili e nelle riunioni di équipe; garantire assistenza alle madri ed alle gestanti alloggiate in strutture e convitti; eseguire esercizi terapeutici e riabilitativi con singoli o in gruppi su

---

<sup>33</sup> Si sottolinea come nella lista di attività svolte dalla Tagesmutter non compare il verbo "progettare" tipico dell'educatore in L-19 che possiede le capacità per osservare – progettare – valutare – riprogettare le azioni educative destinate alle fascia 0-3 anni. In Provincia di Bolzano sono le figure professionali delle/dei pedagogiste/i ad occuparsene in corale osservazioni con la Tagesmutter.

indicazione e in concordanza con operatori/trici sanitari specializzati; fare prevenzione sanitaria e si attiva per una sana alimentazione; provvedere alla custodia e regolare manutenzione delle attrezzature di lavoro, di didattica e di terapia mettendo anche in ordine l'ambiente di lavoro e degli ambienti utilizzati per attività di gruppo<sup>34</sup>.

### **1.5 Figure professionali di affiancamento e supervisione.**

*“Garantire ai bambini e alle bambine che frequentano i servizi di assistenza alla prima infanzia un’assistenza di alta qualità pedagogica è il compito primario degli enti gestori, del personale educativo e di tutta l’équipe di qualsiasi servizio di assistenza alla prima infanzia. La supervisione e l’aggiornamento sono quindi degli strumenti per garantire costantemente la qualità dell’attività pedagogica. Il personale educativo dei servizi di assistenza alla prima infanzia è affiancato da personale qualificato addetto all’accompagnamento pedagogico responsabile della qualità pedagogica nelle strutture. Durante le visite nelle strutture, organizzate a intervalli regolari, il personale qualificato addetto all’accompagnamento pedagogico osserva, documenta e analizza i processi di apprendimento e di assistenza insieme all’équipe, coinvolgendo eventualmente anche i genitori. Aiuta il personale educativo nei compiti pedagogici e nelle attività che svolge per garantire lo sviluppo della qualità pedagogica. Inoltre, funge da interlocutore per le famiglie, offrendo loro consulenza su tematiche rilevanti per l’educazione e la formazione”<sup>35</sup>.*

---

<sup>34</sup> Nonostante sia evidente un ampliamento delle attività dell’assistenze all’infanzia diplomato, resta ancora assente la responsabilità del progettare che appartiene all’educatore. Tuttavia, la sua partecipazione alla stesura del programma pedagogico fa emergere la *“pratica della collegialità diffusa nel mondo della scuola”* Restiglian E., *Progettare al nido. Teorie e pratiche educative*, Carrocci, 2012, p.11. Anche la comunicazione delle osservazioni all’equipé richiama la *“programmazione dinamica”* (Mantovani, 1990) Un’azione educativa basata su teorie e conoscenze continuamente adattate alla realtà, dove l’educatore diventa un ricercatore in azione in base alle esigenze che si propongono. Egli, infatti, dovrebbe essere in possesso di strumenti che consentono di costruire e interpretare informazioni e dati, a partire da conoscenze teoriche precise che gli consentano una programmazione dinamica, seppur rigorosa e pensata Frabboni F. (a cura di) *“Programmare al nido. I problemi, le procedure, gli strumenti.”* La Nuova Italia, 1990 pp. 44, 53-67.

<sup>35</sup> Trott L & Loch L. *I contenuti principali del Quadro di riferimento per le attività di formazione, educazione e assistenza alla prima infanzia. L’assistenza alla prima infanzia in Alto Adige”* p.33

Accanto agli assistenti alla prima infanzia e alle Tagesmutter, ci sono figure professionali quali le/i coordinatrici/tori, le/i pedagogiste/i e le/i dirigenti che assieme a loro sono coinvolti in un processo di formazione continua<sup>36</sup> per il mantenimento dello standard di qualità del servizio<sup>37</sup>.

*Le operatrici con funzioni dirigenziali dispongono inoltre, a seconda delle mansioni che svolgono, di una qualifica specifica, ottenuta grazie alla loro formazione di base e all'aggiornamento continuo, per il coordinamento e la direzione di servizi dedicati alla prima infanzia (tra cui servizi di assistenza domiciliare all'infanzia) o per l'affiancamento pedagogico del personale educativo e per lo sviluppo professionale del rispettivo servizio.*

Come previsto dall'art. 19 del D.P.P. 42/2017 la figura professionale del/della coordinatore/trice interagisce con il personale amministrativo e pedagogico, svolgendo diverse funzioni tra le quali: garantire la professionalità del servizio e del personale e la collaborazione educativa coi genitori; assicura l'inclusione di utenti con disabilità; coopera con le istituzioni del territorio. Il profilo professionale rende necessaria la formazione specifica prevista nelle scuole provinciali<sup>38</sup> oppure la formazione universitaria ad indirizzo pedagogico<sup>39</sup>. Nella fattispecie delle Tagesmutter, *“le coordinatrici e i coordinatori del servizio di assistenza domiciliare all'infanzia operano suddivisi per bacini d'utenza e svolgono anche funzioni di controllo sugli appartamenti delle/degli assistenti domiciliari all'infanzia per accertare la sussistenza dei prescritti requisiti di idoneità e igiene”*<sup>40</sup>.

Anche l'accompagnamento pedagogico per il personale educativo è previsto per tutti gli enti gestori ed eseguito da figure professionali in possesso di titoli universitari

---

[https://issuu.com/landsuedtirol-provinciabolzano/docs/fa\\_rahmenp.fruehk.erziehung.it.web.es.21?fr=sNzcxNjczMDk3Nw](https://issuu.com/landsuedtirol-provinciabolzano/docs/fa_rahmenp.fruehk.erziehung.it.web.es.21?fr=sNzcxNjczMDk3Nw) ultima consultazione 17/09/2023

<sup>36</sup> A tal riguardo nel DPP n.42/2017 art. 16 si sottolinea che *il personale educativo deve frequentare almeno 24 ore annue di aggiornamento professionale e 10 ore di supervisione sul caso e sul metodo.*

<sup>37</sup> Trott L & Loch L. *I contenuti principali del Quadro di riferimento per le attività di formazione, educazione e assistenza alla prima infanzia. L'assistenza alla prima infanzia in Alto Adige*” Pp. 119-123  
Le competenze chiave [https://issuu.com/landsuedtirol-provinciabolzano/docs/fa\\_rahmenp.fruehk.erziehung.it.web.es.21?fr=sNzcxNjczMDk3Nw](https://issuu.com/landsuedtirol-provinciabolzano/docs/fa_rahmenp.fruehk.erziehung.it.web.es.21?fr=sNzcxNjczMDk3Nw)

<sup>38</sup> E. Levinas in lingua italiana e H. Arendt in lingua tedesca di cui al paragrafo 1.3

<sup>39</sup> In questo modo la figura del coordinatore si apre verso i laureati in L-19, per confermarsi poi anche nel ruolo del pedagogo.

<sup>40</sup> D.P.P. 42/2017 Art. 19 Co.5

ad indirizzo pedagogico o psicologico<sup>41</sup>. La/Il pedagoga è presente in base al numero di posti-bambino nella misura di 8 ore settimanale ogni 20 posti-bambino, vale anche per le Tagemutter dove opera per bacini d'utenza<sup>42</sup>. I compiti del pedagoga sono elencati nel D.P.P. 42/2017 Art. 20 Co.3<sup>43</sup> ma al punto 2) *elabora e aggiorna il progetto pedagogico del servizio di cui all'articolo 5* troviamo la corrispondenza più forte con le mansioni dell'educatore/trice in L-19.

Le figure dirigenziali degli enti gestori dei servizi per la prima infanzia devono: *Saper assumere la direzione strutturale e il coordinamento pedagogico di un servizio di assistenza alla prima infanzia (nel contesto di un'organizzazione senza scopo di lucro), anche promuovendo una cultura della partecipazione a tutti i livelli all'interno del servizio; saper gestire la comunicazione multilingue (a livello formale e informale) all'interno e all'esterno del servizio di assistenza alla prima infanzia; saper svolgere attività di supervisione e affiancamento pedagogico e partecipare a incontri di intervizione; saper fare rete e collaborare a livello professionale e sociopolitico, per contribuire – assieme ai soggetti di riferimento – alla ricerca di soluzioni per gli sviluppi e le scelte sociali non gestibili all'interno del servizio o dal solo ente gestore*<sup>44</sup>.

Questa figura professionale interagisce in maniera importante con l'Agenzia per la Famiglia della Provincia di Bolzano responsabile della procedura di accreditamento a garanzia della qualità<sup>45</sup>

---

<sup>41</sup> D.P.P. 42/2017 Art. 20 Co.1

<sup>42</sup> D.P.P. 42/2017 Art. 20 Co.2 e 4

<sup>43</sup> D.P.P. 42/2017 Art. 20 Co.3 Altri compiti sono:“1)coordina l'attuazione del quadro di riferimento di cui all'Art. 4;3) indirizza, accompagna e valuta i contenuti e i processi dell'attività educativa e sostiene l'orientamento inclusivo del servizio ai sensi dell'articolo 21;4)organizza incontri di scambio pedagogico e tiene consulenze su singoli casi, anche nell'ambito di visite a domicilio;5) offre consulenza sia al personale educativo che ai genitori su tematiche rilevanti in campo educativo e formativo; 6)formula raccomandazioni di carattere pedagogico per la scelta del materiale ludico-didattico di cui all'articolo 26;7) partecipa con funzioni di consulenza alla selezione del personale educativo.

<sup>44</sup> Trott L & Loch L. *I contenuti principali del Quadro di riferimento per le attività di formazione, educazione e assistenza alla prima infanzia. L'assistenza alla prima infanzia in Alto Adige*” Cit. pp 122-123

<sup>45</sup> Nel capitolo 2, paragrafo 2.4 si chiarisce il ruolo dell'Agenzia per la Famiglia.

## CAPITOLO 2

### SCELTA FORMATIVA ALTOATESINA: LA SCUOLA PROFESSIONALE

La formazione professionale in Alto Adige è parte integrante del sistema sociale, culturale ed economico del suo territorio. Le sue radici storiche intrecciano il forte radicamento dell'artigianato tradizionale tedesco improntato sul modello nordico con le norme italiane, le prime norme giuridiche del 1859<sup>46</sup> già trasferirono allo Stato l'impegno per l'istruzione professionale. La formazione professionale è competenza primaria esclusiva della Provincia di Bolzano, come si può evincere dal secondo Statuto di Autonomia 1972, che può completamente organizzarla e gestirla: essa è costituita da 18 scuole professionali suddivise tra la Direzione provinciale Formazione Professionale in lingua italiana e la Direzione provinciale Formazione professionale in lingua tedesca.

Va sottolineato in questo capitolo che il territorio altoatesino è distribuito tra 8 comunità comprensoriali<sup>47</sup> che hanno il compito di coordinare i comuni appartenenti per quanto riguarda cultura, economia ed ecologia; essi afferiscono direttamente alla Provincia Autonomia di Bolzano che governa e ottempera ai suoi doveri istituzionali secondo competenza primaria, secondaria e terziaria nei diversi settori<sup>48</sup>.

L'eterogeneità linguistica, culturale e geografica di questa terra, con la sua storia tribolata, delinea una varietà di bisogni che richiedono risposte sociali, economiche, culturali e anche pedagogiche diversificate per valorizzare l'identità di tutti i suoi protagonisti: per questo motivo l'offerta formativo-didattica in Alto Adige prevede

---

<sup>46</sup> Il regio decreto legislativo 13 novembre 1859, n. 3725 del Regno di Sardegna, entrato in vigore nel 1860 e successivamente esteso, con l'unificazione, a tutta l'Italia. La legge, che prese il nome dal Ministro della Pubblica Istruzione Gabrio Casati riformò in modo organico l'intero ordinamento scolastico, dall'amministrazione all'articolazione per ordini e gradi ed alle materie di insegnamento, confermando la volontà dello Stato di farsi carico del diritto-dovere di intervenire in materia scolastica a fianco e in sostituzione della Chiesa cattolica che da secoli deteneva il monopolio dell'istruzione, introducendo l'obbligo scolastico nel regno. (<https://biblio.toscana.it/argomento/Legge%20Casati>)

<sup>47</sup> Bolzano, Burgaviato, Val Pusteria, Oltradige – Bassa Atesina, Valle Isarco, Salto – Sciliar, Val Venosta, Alta Valle Isarco

<sup>48</sup> Le altre competenze primarie sono: cultura, scuole dell'infanzia, edilizia abitativa, politiche sociali e turismo. Le competenze secondarie concorrenti sono: istruzione primaria e secondaria, polizia locale e sport. Le competenze terziarie integrative sono: immigrazione, difesa e polizia [Competenze e finanziamento dell'autonomia \(provincia.bz.it\)](#)

scuole sia statali<sup>49</sup> che provinciali<sup>50</sup> con approcci accoglienti, multiculturali e plurilingue<sup>51</sup>.

## 2.1 Origini ed evoluzione della formazione professionale in Alto Adige.

Come è stato già accennato nel precedente paragrafo, la Legge Casati del 1859 segnò l'inizio di un lungo percorso organizzativo e normativo che sviluppò la formazione professionale fino ad oggi. Ripercorrendone le tappe più significative è doveroso citare la nascita degli Istituti Professionali nel 1938<sup>52</sup> anche se il loro avvio rimase bloccato dal secondo conflitto mondiale. Con la Costituzione Italiana del 1948<sup>53</sup> l'art. 117 delega la formazione professionale alle Regioni; quest'ultime la riserveranno solo alla manodopera adulta o alla riqualificazione dei lavoratori<sup>54</sup>. L'apertura verso i giovani si avrà negli anni successivi, con l'istituzione dell'apprendistato<sup>55</sup> e ancora più tardi con l'istituzione della Scuola Media unica<sup>56</sup>.

Per l'Alto Adige saranno gli anni Settanta ad introdurre novità sostanziali con l'entrata in vigore del secondo Statuto di Autonomia nel 1972 e con il DPR 10/1972<sup>57</sup> che esplicita il dualismo tra formazione professionale regionale e istruzione professionale statale. Il passaggio della competenza primaria sulla formazione

---

<sup>49</sup> Primo ciclo di istruzione e secondo ciclo di istruzione dei licei e istituti tecnici

<sup>50</sup> Prima infanzia 0-3 anni, scuole dell'infanzia e istituti professionali

<sup>51</sup> Ossia in presenza di discipline di L2 ed L3

<sup>52</sup> Regio Decreto Legge 21 settembre 1938, n. 2038

<sup>53</sup> Art. 117 Cost: *“La potestà legislativa è esercitata dallo Stato e dalle Regioni nel rispetto della Costituzione, nonché dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali. Sono materie di legislazione concorrente quelle relative a: rapporti internazionali e con l'Unione europea delle Regioni; commercio con l'estero; tutela e sicurezza del lavoro; istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e con esclusione della istruzione e della formazione professionale;... Spetta alle Regioni la potestà legislativa in riferimento ad ogni materia non espressamente riservata alla legislazione dello Stat”* e successivo art. 118 Cost. <https://www.senato.it/istituzione/la-costituzione/parte-ii/titolo-v/articolo-117>

<sup>54</sup> L. 264/1949 *Provvedimenti in materia di avviamento al lavoro e di assistenza dei lavoratori involontariamente disoccupati*, [https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie\\_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1949-06-01&atto.codiceRedazionale=049U0264](https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1949-06-01&atto.codiceRedazionale=049U0264)

<sup>55</sup> L.25/1955 *Disciplina dell'apprendistato* [https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie\\_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1955-02-14&atto.codiceRedazionale=055U0025&elenco30giorni=false](https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1955-02-14&atto.codiceRedazionale=055U0025&elenco30giorni=false)

<sup>56</sup> L. 1859/1962 *Istituzione e ordinamento della scuola media statale* vengono soppresse le scuole di Avviamento Professionale <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1963/01/30/062U1859/sg> e solo 5 anni dopo, nel 1967 gli Istituti Professionali si collocano all'interno dell'istruzione secondaria superiore di competenza del Ministero della Pubblica Istruzione.

<sup>57</sup> D.P.R. n. 10/1972 *Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di istruzione artigiana e professionale e del relativo personale* (G.U. 14 febbraio 1972, n. 41 - S.O.).

professionale alla Provincia Autonoma di Bolzano diede modo di assorbire anche quegli Enti<sup>58</sup> che si occupavano di formazione sul territorio. Sarà poi la Riforma della scuola del 2003<sup>59</sup>, detta anche *Riforma Moratti*, a stabilire l'odierno scenario del sistema di istruzione italiano, recepito anche da quello altoatesino: uno scenario che vuole delineare un unico sistema educativo articolati in più percorsi con pari dignità al fine di assicurare agli studenti l'apprendimento continuo e senza limiti.

A seguito del piano di riordino Fioroni l'obbligo scolastico viene portato a 16 anni per incentivare l'uscita dalla scuola con qualifiche e diplomi professionali spendibili a livello nazionale e comunitario e conseguibili anche attraverso apprendistato di 1° livello<sup>60</sup>. Nel corso del tempo si è passati da un'idea di formazione professionale intesa come semplice addestramento finalizzato all'avviamento al lavoro, a un concetto più complesso di formazione globale, attenta ai cambiamenti del sistema economico e sociale e imperniata sulla centralità della persona. La persona è al centro del sistema di formazione professionale: inserita nel processo formativo, acquisirà le competenze richieste per esercitare un determinato lavoro, attraverso percorsi di riqualificazione, specializzazione, aggiornamento e perfezionamento.

Nonostante le evoluzioni concrete che ha compiuto la formazione professionale regionale, il Decreto 776/2019<sup>61</sup> sancisce le nuove Linee guida dei nuovi percorsi di istruzione professionale, che in Alto Adige sono stati recepiti nel 2023 con il riallineamento dei curricula nell'a.f. 2023/2024 dell'esame di Stato per la classe quinta.

---

<sup>58</sup> Legge provinciale 28 agosto 1976, n. 38 *Trasferimento ai Comuni degli asili nido della sciolta Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia ubicati nella Provincia di Bolzano e del relativo personale* [http://lexbrowser.provinz.bz.it/doc/it/lp-1976-38/legge\\_provinciale\\_28\\_agosto\\_1976\\_n\\_38.aspx?view=1](http://lexbrowser.provinz.bz.it/doc/it/lp-1976-38/legge_provinciale_28_agosto_1976_n_38.aspx?view=1)

<sup>59</sup> L.53/2003 *Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale*, [https://archivio.pubblica.istruzione.it/mpi/progettoscuola/allegati/legge53\\_03.pdf](https://archivio.pubblica.istruzione.it/mpi/progettoscuola/allegati/legge53_03.pdf)

<sup>60</sup> D. Lgs. 167/2011 *Testo unico dell'apprendistato* art. 3 "Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale" [https://www.cun.it/uploads/3366/d.lgs\\_167\\_2011.pdf?v=](https://www.cun.it/uploads/3366/d.lgs_167_2011.pdf?v=)

<sup>61</sup> Di cui al Decreto Interministeriale n. 92/2018 *Regolamento ai sensi dell'articolo 3, comma 3, decreto legislativo n.61/2017* <https://www.miur.gov.it/-/linee-guida-per-favorire-e-sostenere-l-adozione-del-nuovo-assetto-didattico-e-organizzativo-dei-percorsi-di-istruzione-professionale>

## 2.2 Normativa altoatesina dei servizi rivolti alla prima infanzia

I servizi per la prima infanzia altoatesini vengono regolamentati per la prima volta nel 1974 con la Legge Provinciale n. 26 sugli *Asili nido*<sup>62</sup>. Essa comprende molte indicazioni concrete per la gestione dei servizi e fa riferimento alla Legge n. 1044 del 1971<sup>63</sup> nonostante il “Pacchetto”<sup>64</sup> del secondo Statuto di autonomia del 1972 conferisse alla Provincia autonomia competenza primaria su questa materia. Bisognerà aspettare il 1996 con la legge provinciale n.8<sup>65</sup> perché vengano definite le figure professionali addette alla cura della fascia d’età 0-3 anni come l’assistente domiciliare all’infanzia (ovvero la Tagesmutter o Tagesvater) e perché vengano riconosciuti i servizi microstrutture (in tedesco Kitas) e i servizi diurni, anche aziendali.

I passi normativi compiuti in Sudtirolo riflettono certo una necessità giuridica e di regolamentazione, ma sottolineano anche un percorso sociale e culturale di riconoscimento della figura professionale che assiste e cura i bambini fin dalla nascita.

Storicamente i bambini molto piccoli venivano assegnati solo alle madri oppure ai parenti stretti altrimenti ai vicini di casa ma in modo del tutto informale. Come nel nord Europa, anche in Italia e in Alto Adige, terra ricca di tradizioni montane che si tramandano di generazione in generazione, viene riconosciuto un ruolo professionale alla madre che lavora e anche alla madre altoatesina che per professione accudisce in casa propria i figli non suoi: la Tagesmutter. Questa figura professionale non opera in autonomia ma fin dalla sua istituzione viene gestita dalle cooperative sociali Tagesmutter<sup>66</sup>: inizialmente la formazione veniva erogata direttamente dalle cooperative mentre l’esame di qualifica si sosteneva presso la scuola professionale “Hannah

---

<sup>62</sup>L. P. 26/1974 *Asili Nido* [http://lexbrowser.provinz.bz.it/doc/it/lp-1974-26/legge\\_provinciale\\_8\\_novembre\\_1974\\_n\\_26.aspx?q=&a=1974&n=26&in=-&na](http://lexbrowser.provinz.bz.it/doc/it/lp-1974-26/legge_provinciale_8_novembre_1974_n_26.aspx?q=&a=1974&n=26&in=-&na) il contenuto della legge provincia da indicazioni sui contributi, sulla localizzazione, sugli spazi interni e la ricettività, sull’orario del servizio, sulla vigilanza igienico-sanitario, sull’amministrazione e gestione fino ai requisiti del personale. Due anni dopo viene emanata anche la L. P. n. 38/1976 *Trasferimento ai Comuni degli asili nido della sciolta Opera nazionale per la protezione della maternità e dell’infanzia ubicati nella Provincia di Bolzano e del relativo personale*

<sup>63</sup>L. n.1044/1971 *Piano quinquennale per l’istituzione di asili-nido comunali con il concorso dello Stato.* <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1971/12/15/071U1044/sg>

<sup>64</sup> “Pacchetto” Trattasi di 137 misure a tutela della popolazione sudtirolese <https://www.consiglio.provincia.tn.it/istituzione/l-autonomia/Documents/pacchetto.pdf>

<sup>65</sup> L. P. n.8 del 1996 *Provvedimenti in materia di assistenza all’Infanzia* [http://lexbrowser.provinz.bz.it/doc/it/lp-1996-8/legge\\_provinciale\\_9\\_aprile\\_1996\\_n\\_8.aspx](http://lexbrowser.provinz.bz.it/doc/it/lp-1996-8/legge_provinciale_9_aprile_1996_n_8.aspx)

<sup>66</sup> La Cooperativa sociale Tagesmutter è un’organizzazione non profit che da circa trent’anni opera in Alto Adige

Arendt". Nel corso degli anni la formazione pre-qualifica si è spostata nelle scuole professionali H. Arendt in lingua tedesca e E. Levinas in lingua italiana. La cooperativa gestisce oggi diverse figure professionali che operano nei servizi per la prima infanzia: assistenti all'infanzia, coordinatrici, responsabili dei servizi, direttrici, pedagogisti, personale ausiliario e amministrativo e infine i cuochi delle microstrutture.

Le città e le valli altoatesine vivono dinamiche sempre diverse a causa della diversità dei bisogni delle famiglie che in esse risiedono: nelle città vengono implementati più asili nido e microstrutture con orari fissi e offrono continuità di servizio, mentre nelle valli Kitas e Tagesmutter garantiscono un ambiente più familiare e casalingo, preferito dai genitori anche a discapito della continuità<sup>67</sup> spesso colmata dalle reti di relazioni familiari. La politica altoatesina diede un forte segnale di attenzione alla famiglia nel trentennio che seguì l'istituzione della Tagesmutter legiferando a sostegno dei minori, delle donne e della gioventù e istituendo i consultori familiari.

Il nuovo millennio ha registrato in tutta Italia e anche in Alto Adige un aumento dell'offerta dei servizi rivolti alla prima infanzia, a causa dell'aumentare dei bisogni delle famiglie con figli in tenera età e nel tentativo di migliorare sempre di più le realtà educative. In Italia il D. Lgs. n. 65 del 2017 ha istituito il *Sistema Integrato di educazione e istruzione dalla nascita ai 6 anni*<sup>68</sup> ed, in risposta a tale decreto, è stato disposto che il Corso di laurea triennale di Scienze della formazione e dell'educazione L-19 formasse la figura dell'educatore professionale socio-pedagogico richiesta nelle strutture educative per la prima infanzia, in particolare per gli asili nido.

In Alto Adige, nello stesso periodo temporale, viene emanata un'importantissima Legge Provinciale, la n.8 del 17 maggio 2013 *Sviluppo e sostegno della famiglia in Alto Adige*<sup>69</sup> che si esprime in merito a: misure a sostegno della famiglia e al loro

---

<sup>67</sup> Quando una Tagesmutter si ammala non può erogare il suo servizio e il disservizio ricade sulle famiglie.

<sup>68</sup> D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 65 *Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni*, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107. (17G00073) (GU n.112 del 16-5-2017 - Suppl. Ordinario n. 23) [https://www.minori.gov.it/sites/default/files/dl\\_65\\_2017.pdf](https://www.minori.gov.it/sites/default/files/dl_65_2017.pdf)

<sup>69</sup> Legge Provinciale n.8 del 2013 *Sviluppo e sostegno della famiglia in Alto Adige* il cui art. 1 afferma che "la famiglia costituisce il fondamento della nostra società ed è l'ambiente educativo, formativo e relazionale più significativo per i figli. Attraverso la sua funzione di sostegno per le nuove generazioni assume un fondamentale ruolo sociale." La volontà politica esprime con chiarezza anche lo scopo nell'art.2, ossia: "sostenere, nell'ambito di una politica familiare organica, le famiglie della provincia di

coordinamento; servizi di assistenza alla prima infanzia, tra i quali Tagemutter, asili nido e microstrutture (anche aziendali); formazione professionale provinciale e preparazione degli addetti all'assistenza all'infanzia<sup>70</sup>. A rinforzare quanto disposto dalla legge appena citata la Provincia autonoma di Bolzano emana con D.P.P. n. 42 del 2017 gli *Standard qualitativi per l'attività pedagogica nei servizi di assistenza alla prima infanzia*<sup>71</sup> un fitto regolamento composto da 35 articoli che vuole essere un vero e proprio "manifesto della qualità" esprimendosi dal punto di vista educativo-pedagogico, strutturale e organizzativo.

### **2.3. Quadro di riferimento per le attività di formazione, educazione e assistenza alla prima infanzia in Alto Adige**

Come afferma l'assessore provinciale alla famiglia Deeg Waltraud nella prefazione, *"il Quadro di riferimento si inserisce appieno nel novero degli sviluppi europei in termini di definizione di piani formativi ed educativi, e di un'attenzione sempre maggiore alla fascia di età fra gli 0 e i 3 anni di vita"*<sup>72</sup>.

A tal riguardo è doveroso ricordare la Raccomandazione n.14785/22 del Consiglio UE<sup>73</sup> sull'educazione e la cura della prima infanzia: gli obiettivi di Barcellona, che incoraggiano gli Stati membri ad aumentare la proposta, la convenienza e la qualità dei programmi affinché vengano offerti al 33% dei bambini sotto i 3 anni e successivamente fino all'età scolare al 90%. Le raccomandazioni contenute nel documento si possono ritrovare anche nel Quadro di riferimento della Provincia autonoma di Bolzano.

Altra sottolineatura importante tra gli scopi del documento Quadro, oltre a quello di orientare tutto il personale pedagogico nell'intraprendere azioni educative<sup>74</sup> virtuose,

---

*Bolzano in ogni fase di vita, creando i presupposti affinché esse possano operare scelte individuali e realizzare un proprio modello di vita."*

[http://lexbrowser.provincia.bz.it/doc/it/197036/legge\\_provinciale\\_17\\_maggio\\_2013\\_n\\_8.aspx?view=1](http://lexbrowser.provincia.bz.it/doc/it/197036/legge_provinciale_17_maggio_2013_n_8.aspx?view=1)

<sup>70</sup> L.P. 8/2013 - CAPO IV: ASSISTENZA ALLA PRIMA INFANZIA art. 17 comma 3

<sup>71</sup> D.P.P. n. 42 del 2017 gli *Standard qualitativi per l'attività pedagogica nei servizi di assistenza alla prima*

*infanzia*[http://lexbrowser.provincia.bz.it/doc/it/209959/decreto\\_del\\_presidente\\_della\\_provincia\\_21\\_novembre\\_2017\\_n\\_42.aspx?view=1](http://lexbrowser.provincia.bz.it/doc/it/209959/decreto_del_presidente_della_provincia_21_novembre_2017_n_42.aspx?view=1)

<sup>72</sup> Prefazione di W. Deeg [https://www.provincia.bz.it/famiglia-sociale-comunita/famiglia/downloads/FA\\_Rahmenp.fruehk.Erziehung.it.web.ES.21\(1\).pdf](https://www.provincia.bz.it/famiglia-sociale-comunita/famiglia/downloads/FA_Rahmenp.fruehk.Erziehung.it.web.ES.21(1).pdf)

<sup>73</sup> <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-14785-2022-INIT/it/pdf>

<sup>74</sup> L'azione educativa deve divenire lo spazio di movimento dell'educatore, la sua forma mentis è la sua

è promuovere lo sviluppo della qualità arrivando in tutti i servizi per la prima infanzia della Provincia di Bolzano. Il documento è l'esito di un lavoro di ricerca partecipativa tra attori professionisti in UNIBZ<sup>75</sup> e Agenzia per la Famiglia<sup>76</sup>; sostenuto dalla Provincia autonoma di Bolzano<sup>77</sup>.

Con oltre cento pagine, il documento parla a tutti gli attori adulti dei servizi, ossia al personale educativo e assistenziale che vi opera e le famiglie che partecipano, mettendo al centro di tutte le riflessioni l'interesse superiore dei bambini e delle bambine, affinché possano vivere un ambiente stimolante che favorisca processi di apprendimento e sviluppo individuale. L'atteggiamento pedagogico che emerge dal Quadro di riferimento è quello di una professionalità riflessiva in grado di adattare l'azione educativa sulle esigenze degli utenti perché basato sullo *strumento invariante dell'azione: la relazione educativa*<sup>78</sup>.

I contenuti del Quadro di riferimento richiamano le “*Linee pedagogiche per il sistema integrato 0-6*”<sup>79</sup> in quasi tutte le sue parti<sup>80</sup> ed entrambi i documenti hanno uno sguardo teso agli obiettivi di benessere europei. A tal riguardo si annovera la seconda edizione del rapporto *Cifre chiave sull'educazione e la cura della prima infanzia in Europa*<sup>81</sup> che offre un'analisi aggiornata al 2019 dei sistemi ECEC<sup>82</sup> in 38 paesi europei e relativamente alle qualifiche degli educatori richieste per lavorare con bambini più piccoli afferma che sono solitamente inferiori rispetto a quelle richieste per lavorare con quelli più grandi. La raccomandazione del Consiglio del 2019 relativa ai sistemi ECEC di alta qualità, ha riconosciuto che “*in molti paesi tale professione ha un profilo e uno status piuttosto bassi*”, sottolineando anche che, “*per adempiere al proprio ruolo professionale di sostegno dei bambini e delle loro famiglie, il personale addetto*

---

formad'azione - “*Educare. Epistemologia pedagogica, logica formativa e pratica educativa*” di Luca Agostinetto Ed. Pensa Multimedia

<sup>75</sup> Ulrike Loch e Laura Trott

<sup>76</sup> Verena Buratti

<sup>77</sup> Assessore Deeg Waltraud

<sup>78</sup> Kanizsa S. e Tramma S. (a cura di) “*Introduzione alle pedagogia e al lavoro educativo*” Carrocci Editore, 2012- Pp.134-135

<sup>79</sup> Adottate con Decreto ministeriale n. 334 del 22 novembre 2021

<sup>80</sup> i diritti dell'Infanzia, l'ecosistema formativo, la centralità dei bambini, le scelte organizzative, la valutazione e dimensioni della professionalità.

<sup>81</sup> Commissione europea/EACEA/Eurydice, 2019. *Cifre chiave sull'educazione e cura della prima infanzia in Europa – Edizione 2019*. Rapporto Eurydice. Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea <https://eurydice.indire.it/pubblicazioni/cifre-chiave-sulle-educazione-e-cura-della-prima-infanzia-in-europa-edizione-2019/> ultima consultazione 15/09/2023

<sup>82</sup> *Early childhood education and care – ECEC*.

*all'educazione e alla cura della prima infanzia necessita di conoscenze, competenze e abilità complesse, come anche di una comprensione approfondita dello sviluppo infantile e di conoscenze in materia di pedagogia per la prima infanzia*<sup>83</sup>. Per quanto riguarda la situazione italiana: *“il livello minimo delle qualifiche degli educatori nelle strutture per i bambini più piccoli è attualmente una questione di autonomia regionale. Tuttavia, a partire dal 2019/20, la qualifica minima richiesta per tutti gli educatori sarà la laurea triennale*”<sup>84</sup>. Il contenuto del Rapporto sottolinea come vi sia una correlazione positiva tra una migliore formazione degli operatori e una migliore qualità del servizio. Inoltre, la disponibilità di personale altamente qualificato porta a maggiori interazioni di qualità tra il personale e il bambino e, pertanto, migliori risultati in termini di sviluppo per i bambini.

In Alto Adige, la scelta formativa degli assistenti all'infanzia diplomati e delle Tagemutter ricade per scelta e tradizione sulle scuole professionali (vedasi capitolo 1). Tuttavia, la Provincia autonoma, attraverso il Quadro di riferimento ha delineato un sistema di professionalità che operano insieme per ottenere alti standard di qualità dei servizi e per monitorarli e valutarli costantemente affida all'Agenzia per la Famiglia<sup>85</sup> il compito di accreditare tutte le strutture altoatesine per la prima infanzia.

## **2.4 Agenzia per la Famiglia: monitoraggio e sviluppo dei servizi**

Come ci ricorda l'art. 117 della Costituzione Italiana, è delegato alle Regioni e ai relativi Comuni l'organizzazione e la gestione dei servizi alla prima infanzia. La Provincia autonoma di Bolzano oltre a prevedere che la formazione professionale si occupi di qualificare il personale che opera nei servizi 0-3 anni, ha istituito l'Agenzia per la Famiglia<sup>86</sup> perché necessitava di un unico punto di riferimento e competenza interno all'amministrazione provinciale che coordinasse l'attuazione delle politiche per la famiglia e fosse il punto di contatto per tutti gli stakeholder del territorio, pubblici e

---

<sup>83</sup> Raccomandazione del Consiglio, del 22 maggio 2019, relativa ai sistemi di educazione e cura di alta qualità della prima infanzia. GU C 189, 5.6.2019, p. 6.

<sup>84</sup> Commissione europea/EACEA/Eurydice, 2019. *Cifre chiave sull'educazione e cura della prima infanzia in Europa – Edizione 2019*. Rapporto Eurydice. Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea <https://eurydice.indire.it/wp-content/uploads/2020/02/Cifre-chiave-educazione-e-cura-della-prima-infanzia-in-Eur-opa-2019.pdf> “Note specifiche per paese” p. 73

<sup>85</sup> Istituita con L.P. n.8 del 2013 “*Sviluppo e sostegno della famiglia in Alto Adige*” – capo III – art. 11.

<sup>86</sup> Vedi nota precedente

privati. Gli obiettivi dell’Agenzia declinano le numerose funzioni che sono elencate negli art.3 e 4 della già citata legge provinciale. Per quanto concerne la prima infanzia 0-3 anni essa assiste le famiglie fin dalla nascita dei figli mettendo loro a disposizione consulenza e sostegno in tutte le situazioni anche le più difficili, “*assiste le microstrutture aziendali*”<sup>87</sup>; *pianifica, sviluppa, controlla e coordina i servizi per la prima infanzia*”<sup>88</sup>. L’Agenzia ha anche la facoltà di erogare contributi provinciali ai servizi per la prima infanzia e si occupa del sostegno familiare per le famiglie<sup>89</sup>, oltre all’Assegno Unico erogato dallo Stato italiano.

Il ruolo chiave dell’Agenzia si evince anche dal Quadro di riferimento per le attività di formazione, educazione e assistenza alla prima infanzia di cui è co-autrice la d.ssa Verena Buratti, una professionalità molto importante nella stesura di questa relazione come si mette in evidenza nel prossimo capitolo.

---

<sup>87</sup> L.P. 8/2013 – capo III, art. 11, lettera L

<sup>88</sup> L.P. 8/2013 – capo III, art. 11, lettera P

<sup>89</sup> In Alto Adige le famiglie con bambini beneficiano di diverse tipologie di assegni al nucleo familiare. Esistono infatti cinque diversi assegni disciplinati dalla normativa provinciale e statale. I pagamenti dei diversi assegni (ad eccezione: Assegno unico e universale per i figli a carico) vengono effettuati dall’Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico (ASSE), un ente strumentale della Provincia Autonoma di Bolzano. [https://www.provincia.bz.it/famiglia-sociale-comunita/famiglia/downloads/FA\\_Familiengelder\\_IT\\_A5\\_2023\\_web\\_DEF.pdf](https://www.provincia.bz.it/famiglia-sociale-comunita/famiglia/downloads/FA_Familiengelder_IT_A5_2023_web_DEF.pdf)

## **CAPITOLO 3**

### **NUOVI FOCUS POST INTERVISTE**

Dopo aver conosciuto le figure professionali che in Alto Adige operano nei servizi per la prima infanzia da un punto di vista formativo si è delineato il contesto di riferimento da un punto di vista storico-culturale e normativo. Sono presenti due Direzioni provinciali della formazione professionale, una di lingua italiana e una di lingua tedesca, nel rispetto delle indicazioni statutarie per la conservazione delle minoranze linguistiche e della proporzionale etnica<sup>90</sup>, ma in ogni caso i Diplomi di qualifica professionali attestano le medesime competenze.

Per raccogliere informazioni più complete di quelle reperibili da brochure o siti web della Provincia autonoma si è deciso di eseguire tre interviste non strutturate a tre professioniste del settore: la d.ssa Verena Buratti dell’Agenzia per la Famiglia, la d.ssa Laura Maria Favaro tutor del corso Tagesmutter presso la scuola professionale “E. Levinas” e la sig.ra Katuscia Diellavicepresidente della Cooperativa Sociale Tagesmutter. Le interviste hanno consentito di approfondire e sottolineare aspetti importanti della realtà sociale e culturale di questo territorio sulla quale sono basate le scelte politiche e formative relative ai servizi per la prima infanzia.

#### **3.1 L’organizzazione del personale nei servizi educativi**

Il personale che opera all’interno dei servizi per la prima infanzia è inserito in un sistema di professionalità, diversificate e cooperanti. In Alto Adige accanto alla figura dell’assistente all’infanzia, troviamo il coordinatore, il responsabile e la pedagoga che struttura i progetti pedagogici dedicando nelle strutture 8 ore ogni 20 posti, fino ad un massimo di 38 ore settimanali. Anche la Tagesmutter ha una pedagoga assegnata per zone dalla Cooperativa di riferimento con le stesse mansioni come descritto nel Capitolo 1.

---

<sup>90</sup><https://autonomia.provincia.bz.it/it/equilibrio-tra-i-gruppi>

Il rapporto numerico assistente all'infanzia – bambino, in Alto Adige, è 1:5<sup>91</sup> ed è un segnale forte di cura e attenzione dei bisogni dell'individuo.

La dimensione del gruppo, eterogeneo per età per garantire la continuità relazionale, di norma fino a 10, può essere aumentata secondo la disponibilità dei locali fino a massimo di 15 bambini. Il rapporto numerico altoatesino è migliorativo rispetto alle indicazioni MIUR: il rapporto mediamente 1:8, viene stabilito con precisione in sede regionale secondo le regole del decentramento e nel quadro della normativa regionale in materia<sup>92</sup>. L'attenzione normativa verso la numerosità di utenti da gestire rientra negli standard di qualità altoatesini e l'Agenzia per la Famiglia sta attualmente lavorando per portare il rapporto a 1:3 per i bambini di età compresa tra 3-12 mesi (l'obiettivo è autunno 2024); questo traguardo conferirà maggior benessere sia al bambino che al personale educativo. Rimarrà ovviamente invariato il rapporto 1:1 per i bambini con BES, Bisogni Educativi Speciali. Il modello di riferimento per l'Alto Adige rimane quello scandinavo dove questi rapporti sono già effettivamente messi in atto<sup>93</sup>.

### 3.2 Imprinting di storia e cultura nel modello formativo

L'Alto Adige ha la Libera università di Bolzano – UNIBZ – che offre oltre 30 corsi universitari con il trilinguismo nella didattica e nella ricerca e delle strutture con eccellenti dotazioni. Tra i corsi di laurea triennale offerti è presente “Educatore sociale” classe L-19ma, ciò nonostante, la Provincia autonoma ha scelto di non richiedere la laurea triennale in educatore per la prima infanzia per operare con bambini della fascia

---

<sup>91</sup><https://www.provincia.bz.it/famiglia-sociale-comunita/famiglia/qualita.asp#:~:text=Nei%20servizi%20il%20rapporto%20numerico,un%20massimo%20di%2015%20bambini>

<sup>92</sup> Ad esempio il Veneto prevede personale educativo in rapporto di 1 educatore ogni 6 bambini sotto i 12 mesi e un educatore ogni 8 bambini sopra i 12 mesi.

<https://www.regione.veneto.it/web/rete-degli-urp-del-veneto/servizi-per-infanzia-attivazione#:~:text=prevede%20personale%20educativo%20in%20possesso,bambini%20sopra%20i%2012%20mesi>

<sup>93</sup> Il rapporto bambini/personale diventa più del doppio tra i 2 e 4 anni di età. Solitamente, con le classi di bambini di 2 anni lavorano gruppi di due o tre membri di personale. Al contrario, una o due persone sono responsabili di un intero gruppo di bambini di 4 anni. All'età di 2 anni, il numero massimo di bambini per membro del personale varia tra 3 (Montenegro e Norvegia) e 18 (Spagna). Nella maggioranza dei sistemi di istruzione in cui esistono normative di livello centrale/superiore, il numero massimo di bambini per membro del personale varia tra 5 e 8. <https://euridice.indire.it/wp-content/uploads/2020/02/Cifre-chiave-educazione-e-cura-della-prima-infanzia-in-Europa-2019.pdf> p.89-91

0-3 anni e di mantenere la formazione professionale per i profili di assistenti all'infanzia.

Le interviste non strutturate condotte sono state una testimonianza armonica sulla questione: tutte concordano sul grande vantaggio che si ottiene da una formazione consistente come quella universitaria ma non tutte le scelte politiche seguono una logica asettica, molto spesso sono anche esito di una ponderata lettura della realtà. Il settore dell'assistenza alla prima infanzia è in crescita, a causa degli Obiettivi Barcellona richiesti in tutta Europa e l'Alto Adige ha anche il tasso di natalità più alto d'Italia<sup>94</sup> e le assistenti non riescono a coprire tutto il fabbisogno altoatesino. Inoltre la figura professionale della Tagesmutter porta avanti da oltre trent'anni la storia di tante donne emancipate, la cultura e le tradizioni di una terra da raccontare anche ai più piccoli, i valori della montagna da tramandare nei piccoli gesti della quotidianità che non possono avere lo stesso sapore dentro una Kita o un asilo nido.

Molte famiglie scelgono consapevolmente la Tagesmutter, molto ricercata soprattutto fuori dai centri e per un'assistenza part-time, organizzata ma flessibile. Microstrutture, anche aziendali, assieme agli asili nido sono la nuova richiesta delle famiglie che vivono nelle città con genitori che lavorano distanti dalle abitazioni e hanno bisogno di continuità dei servizi e generosità delle fasce orarie. Tutto questo fabbisogno viene costantemente monitorato dall'Agenzia per le famiglie e dalle cooperative sociali che fanno colloqui con i neogenitori o addirittura con i futuri genitori, cercando soluzioni anche nella sfera politica per sostenere le famiglie.

### **3.3 Il monitoraggio interno ed esterno della qualità**

L'Agenzia per la famiglia si occupa del monitoraggio interno ed esterno alle strutture dei servizi per la prima infanzia.

La valutazione interna avviene per due anni attraverso un questionario somministrato dalla responsabile interna e organizzando un momento di feedback con la pedagoga che supervisiona, per utilizzare il confronto per migliorare la

---

<sup>94</sup>Il tasso di natalità pari a 9,7 nati vivi ogni 1.000 abitanti continua ad essere anche per il 2021 il valore più alto stimato in Italia (media nazionale di 6,8\* nati vivi ogni 1.000 abitanti). Fonte: Indicatori demografici provvisori 2021 – ISTAT <https://www.provincia.bz.it/salute-benessere/osservatorio-salute/natalita.asp>

professionalità. Il questionario utilizzato subisce le modifiche che l’Agenzia per la Famiglia ritiene opportuno fare per adeguarlo alle problematiche sempre nuove che la realtà delle famiglie devono affrontare.

Nel terzo anno la valutazione pedagogica è esterna, dunque il personale dell’Agenzia per la Famiglia addetto a tale mansione si reca presso asili nido, microstrutture e Tagesmutter, previo preannuncio. La valutazione esterna è anche finalizzata all’assegnazione dei contributi della Provincia. Si possono inoltre verificare dei controlli a campione se pervengono all’Agenzia delle segnalazioni sospettose sui servizi ma in generale non partono spontaneamente i controlli in quanto lo scopo è sempre quello di migliorare e accompagnare i servizi ad alti standard di qualità, piuttosto che essere punitivi e coercitivi nel verificare i punti di debolezza. Tre anni è dunque il tempo necessario affinché le incaricate dell’Agenzia per la famiglia riescano a completare il monitoraggio di tutti i servizi attivi in Alto Adige.

Come per l’elaborazione del Quadro di riferimento sono stati funzionali i workshop con il personale educativo, psicologico e pedagogico, per l’aggiornamento e l’accompagnamento professionale sono utili gli incontri di rete annuali per scambiarsi tematiche e criticità che caratterizzano la realtà dei servizi per l’infanzia altoatesini.

Il monitoraggio e la valutazione dei servizi da parte dell’Agenzia per la Famiglia da qualità ai servizi perché da loro il sostegno nelle difficoltà e l’opportunità di essere sempre seguiti o aggiornati e pronti a recepire le sfide sociali, etiche, culturali, economiche e anche etniche a causa dei flussi migratori.

## CONCLUSIONI

Nel presente elaborato si è cercato di approfondire la scelta formativa fatta dalla Provincia autonoma di Bolzano sulla figura professionale che si prende cura dei bambini e delle bambine nella fascia d'età 0-3 anni: l'assistente all'infanzia, nella versione domiciliare che è la Tagemutter oppure nella versione diplomata e normalmente orientata alle strutture, come asili nido e microstrutture. Non va dimenticato che anche la Tagesmutter, con un corso integrativo di 120 ore, erogato sempre dalle scuole professionali, può ottenere una certificazione che le consente di operare all'interno dei nidi o delle microstrutture.

Dopo aver descritto le diverse figure professionali che intervengono nei servizi 0-3 anni in Alto Adige, la relazione mette in luce i passaggi storici, culturali e normativi che la Provincia autonoma ha vissuto dal secondo dopoguerra ad oggi. Come già sottolineato all'interno dei capitoli, l'Alto Adige è una terra eterogenea sia dal punto di vista geografico per la presenza di comuni montani, valli e città molto sviluppate, sia dal punto di vista culturale per la presenza del trilinguismo tedesco italiano e ladino con le relative tradizioni e necessità di conservarle come indicato nello Statuto di autonomia.

Nonostante la popolazione altoatesina sia oggi caratterizzata da moltissime famiglie bilingue, che devono scegliere continuamente in quale lingua far accudire e studiare i propri figli, il cospicuo flusso migratorio europeo ed extraeuropeo in questa provincia porta altri problemi alla conservazione della lingua madre nel territorio. In questo scenario l'Agenzia per la Famiglia ha un ruolo chiave per la gestione concreta delle politiche per la famiglia, in quanto può fotografare la realtà delle famiglie altoatesine e allo stesso tempo dare feedback sulla normativa in materia e fare proposte mirate alle istituzioni.

All'interno di un quadro storico e culturale dell'Alto Adige, che ricordiamo essere una regione annessa all'Italia solo dopo il primo conflitto mondiale<sup>95</sup>, la formazione

---

<sup>95</sup>Esattamente il 10 ottobre 1920, il Tirolo del Sud, territorio a stragrande maggioranza di lingua tedesca, veniva annesso al Regno d'Italia, diventando assieme al Trentino, che all'epoca era il Tirolo italofono, un'unica entità amministrativa all'estremo confine settentrionale del paese. La riorganizzazione di questa

professionale di competenza primaria della Provincia autonoma viene incaricata già dagli anni Settanta di qualificare il personale di assistenza alla prima infanzia.

Nonostante la presenza di UNIBZ in Alto Adige, queste figure professionali non sono ancora state riformate probabilmente perché inserite in questo tessuto sociale-storico-culturale che caratterizza la realtà altoatesina. Per mantenere alta la qualità dei servizi diviene fondamentale ancora una volta il ruolo dell’Agenzia per la Famiglia che si fa garante degli Standard di qualità ampiamente illustrati attraverso il monitoraggio, la valutazione dei servizi e il loro accreditamento. Il team dell’Agenzia è in continuo studio e osservazione critica dei modelli organizzativi nordici dei sistemi educativo-pedagogici per orientare scelte future di benessere nelle realtà dei servizi.

Le interviste realizzate, per elaborare questa relazione sul confronto tra la figura professionale della Tagesmutter e l’Educatrice per la Prima infanzia L-19, hanno ampliato lo sguardo pedagogico e tecnico sui due percorsi formativi verso connotazioni storiche, culturali, sociali e linguistiche che non possono concedere un mero confronto.

Con queste conclusioni si sposano le parole di Silvia Kanizsa<sup>96</sup> *“oggi la pedagogia è un arcipelago di saperi in continuo movimento e in costante metamorfosi/evoluzione che dialogano fra loro concentrandosi intorno a un focus centrale e prioritario: la formazione del soggetto, singolarmente o socialmente inteso<sup>97</sup>. Nonostante l’oggetto sia chiaro e unitario, a volte, affrontando le varie scienze che costituiscono l’arcipelago delle scienze dell’educazione, si può avere l’impressione che non esista uno schema unitario a cui riferire i risultati delle indagini condotte in campi così differenti sia per metodologie di approccio sia per metodi di ricerca.”*

L’argomento trattato in questa relazione ha acquisito valore nel corso delle interviste perché ha calato lo studio nella realtà. L’autrice vive e lavora in Alto Adige con la sua famiglia da alcuni anni e l’elaborato è stata una buona occasione per prendere consapevolezza di quali elementi sottendono scelte politiche in campo formativo e di quanto la famiglia sia davvero il fondamento della società.

---

zona d’Europa, regolata dai trattati di pace di Versailles e di Saint German del 1919, e che per il Tirolo del Sud rappresentò la drammatica separazione dall’Austria al termine della Prima guerra mondiale, divenne realtà. <https://news.provincia.bz.it/it/news-archive/644088> Oggi esiste l’Euregio Tirolo-Alto Adige – Trentino che identifica questo territorio come regione europea unita e proiettata nel futuro per collaborazioni nel settore della mobilità, del transito, della digitalizzazione e cambiamento climatico con una forte attenzione ai giovani. <https://www.europaregion.info/it/euregio/chi-siamo/visione/>

<sup>96</sup>Kanizsa S. e Tramma S. (a cura di) *“Introduzione alle pedagogia e al lavoro educativo”* Carrocci Editore, 2012, p.22

<sup>97</sup> Mariani, in Cambi, Glosi, Mariani, Sarsini, 2009 p.130

Servono sguardi pedagogici e lungimiranti per una società sana oggi e domani.  
L'augurio è che la classe politica possa veramente fare scelte per il benessere dei bambini di oggi, future generazioni di domani.

## BIBLIOGRAFIA

Agostinetto L. *“Educare. Epistemologia pedagogica, logica formativa e pratica educativa”* Pensa Multimedia, 2013

Aktinson R. *L'intervista narrativa. Raccontare la storia di sé nella ricerca formativa, organizzativa e sociale”* Raffaello Cortina, 2002

Benetton M. *“Il cielo è di tutti, la terra è di tutti”* ETS Edizioni, 2020

Bichi R. *“L'intervista biografica. Una proposta metodologica”* Vita e Pensiero, 2002

Buzzi A., *“... Ai bambini piace ancora il rock! L'esperienza di una tagemutter”*  
Printed by Amazon Italia Logistica Srl

Cima R. *“Attraverso lo sguardo. Per una pedagogia dell'incontro”* Carrocci editore, 2019

Frabboni F. (a cura di) *“Programmare al nido. I problemi, le procedure, gli strumenti.”* La Nuova Italia, 1990

Gasperi E. *“La comunicazione nella formazione dell'educatore”* Cleup 2012

Kanizsa S. e Tramma S. (a cura di) *“Introduzione alle pedagogia e al lavoro educativo”* Carrocci Editore, 2012

Mantovani G. *“Analisi del discorso e contesto sociale”* Il mulino, 2008

Mantovani G. (a cura di) *“Manuale di psicologia sociale”*, Giunti, 2003

Restiglian E. *“Progettare al nido. Teorie e pratiche educative”* Carrocci Faber, (2012) – 9° ristampa 2020

Restiglian E., De Rossi M. *“Narrazione e documentazione educativa. Percorsi per la prima infanzia.”* Carrocci Faber, 2013

## SITOGRAFIA

Trott L. e Loch U. *“Quadro di riferimento per le attività di formazione, educazione e assistenza alla prima infanzia. L’assistenza alla prima infanzia in Alto Adige”* Agenzia per la famiglia Facoltà di Scienze della Formazione Provincia Autonoma di Bolzano Libera Università di Bolzano 2020  
<https://www.provincia.bz.it/famiglia-sociale-comunita/famiglia/qualita-assistenza-prima-infanzia.asp>

Gli obiettivi di Barcellona per la prima infanzia  
<https://www.minori.gov.it/it/minori/gli-obiettivi-di-barcellona-la-prima-infanzia>

Osservatorio nazionale per l’infanzia e l’adolescenza 5° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2022-2023 [https://www.minori.gov.it/sites/default/files/idi\\_quintopianoazione\\_220725-2.pdf](https://www.minori.gov.it/sites/default/files/idi_quintopianoazione_220725-2.pdf)

Le norme di regolazione dei servizi nella Provincia Autonoma di Bolzano <https://www.minori.gov.it/it/minori/le-norme-di-regolazione-dei-servizi-nella-provincia-autonoma-di-bolzano>

Manuale dei servizi educativi per l’infanzia: programmare, progettare e gestire per la qualità del sistema integrato e dello 0-6  
[https://www.minori.gov.it/sites/default/files/idi\\_manuale\\_230529-3.pdf](https://www.minori.gov.it/sites/default/files/idi_manuale_230529-3.pdf)

Decreto del Presidente della Provincia 21 novembre 2017, n. 42 Standard qualitativi per l’attività pedagogica nei servizi di assistenza alla prima infanzia [http://lexbrowser.provinz.bz.it/doc/it/209959/decreto\\_del\\_presidente\\_della\\_provincia\\_21\\_novembre\\_2017\\_n\\_42.aspx?view=1](http://lexbrowser.provinz.bz.it/doc/it/209959/decreto_del_presidente_della_provincia_21_novembre_2017_n_42.aspx?view=1)

Legge Provinciale 9 aprile 1996, n.8 [http://lexbrowser.provinz.bz.it/doc/it/lp-1996-8/legge\\_provinciale\\_9\\_aprile\\_1996\\_n\\_8.aspx?view=1](http://lexbrowser.provinz.bz.it/doc/it/lp-1996-8/legge_provinciale_9_aprile_1996_n_8.aspx?view=1)

Quadro di riferimento per le attività di educazione, formazione e assistenza alla prima infanzia, versione online. [https://issuu.com/landsuedtirol-provinciabolzano/docs/fa\\_rahmenp.fruehk.erziehung.it.web.es.21?fr=sNzkxNjczMDk3Nw](https://issuu.com/landsuedtirol-provinciabolzano/docs/fa_rahmenp.fruehk.erziehung.it.web.es.21?fr=sNzkxNjczMDk3Nw)

Consiglio UE, raccomandazione 29 novembre 2022, n. 14785/22, Sull'educazione e la cura della prima infanzia - <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-14785-2022-INIT/it/pdf>

D Lgs.: 13 aprile 2017, n. 65  
<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/05/16/17G00073/sg>

Titoli di accesso alla professione di Educatore dei servizi educativi per l'infanzia D.Lgs 65/2017 e dai successivi D.M. 378/2018 e Nota Ministeriale n.14176/2018 del MIUR  
<https://www.miur.gov.it/web/guest/-/titoli-di-accesso-alla-professione-di-educatore-dei-servizi-educativi-per-infanzia-dlgs-n-65-2017>

Istat *Indicatori demografici. Anno 2022* <https://www.minori.gov.it/it/notizia/nascite-al-minimo-storico-nel-2022-dati-istat>

Scuola Professionale *E. Levinas* in Lingua Italiana. [https://www.sociale-levinas.fpbz.it/it/qualifiche/assistente-domiciliare-all-infanzia-tagesmutter-und-tagesvater?abi\\_bianid=10046](https://www.sociale-levinas.fpbz.it/it/qualifiche/assistente-domiciliare-all-infanzia-tagesmutter-und-tagesvater?abi_bianid=10046).

Scuola Professionale *H.Arendt* in lingua tedesca  
[https://www.sozialberufe.berufsschule.it/it/qualifiche/tagesmutter-und-tagesvater-berufsbegleitend?abi\\_bianid=17663](https://www.sozialberufe.berufsschule.it/it/qualifiche/tagesmutter-und-tagesvater-berufsbegleitend?abi_bianid=17663)

Mappa ed elenco completo delle microstrutture dell'Alto Adige  
<https://www.provincia.bz.it/famiglia-sociale-comunita/famiglia/Microstrutture-per-la-prima-infanzia-Kita.asp>

Elenco completo delle cooperative sociali che gestiscono il servizio Tagesmutter/Tagesvater in Alto Adige è presente nel sito della provincia di Bolzano  
<https://www.provincia.bz.it/famiglia-sociale-comunita/famiglia/Assistenti-domiciliari-all-infanzia-Tagesmutter.asp>

Legge provinciale del 17 maggio 2013, "Sviluppo e sostegno della famiglia" [http://lexbrowser.provinz.bz.it/doc/it/197036/legge\\_provinciale\\_17\\_maggio\\_2013\\_n\\_8.aspx?view=1](http://lexbrowser.provinz.bz.it/doc/it/197036/legge_provinciale_17_maggio_2013_n_8.aspx?view=1)

L.P. 8/1996 "Provvedimenti in materia di assistenza all'infanzia" Capo1 – art.1 Co.2

Decreto del Presidente della Provincia 21 novembre 2017, n. 42 Standard qualitativi per l'attività pedagogica nei servizi di assistenza alla prima infanzia

Delibera della Giunta provinciale n. 666 del 30 luglio 2019 - [http://lexbrowser.provinz.bz.it/doc/it/217179%C2%A710%C2%A730/delibera\\_30\\_luglio\\_2019\\_n\\_666/allegato\\_a/art\\_2\\_piano\\_di\\_sviluppo.aspx](http://lexbrowser.provinz.bz.it/doc/it/217179%C2%A710%C2%A730/delibera_30_luglio_2019_n_666/allegato_a/art_2_piano_di_sviluppo.aspx)

Normativa provinciale Asili nido e assistenti domiciliari all'infanzia  
[http://lexbrowser.provinz.bz.it/doc/it/LG%c2%a7X%c2%a7C/normativa\\_provinciale/asistenza\\_e\\_beneficenza/asili\\_nido\\_assistenza\\_domiciliare\\_per\\_l\\_infanzia.aspx](http://lexbrowser.provinz.bz.it/doc/it/LG%c2%a7X%c2%a7C/normativa_provinciale/asistenza_e_beneficenza/asili_nido_assistenza_domiciliare_per_l_infanzia.aspx)

Competenze e finanziamento dell'autonomia (provincia.bz.it)

Art. 117-118 Cost: <https://www.senato.it/istituzione/la-costituzione/parte-ii/titolo-v/articolo-117>

L. 264/1949 *Provvedimenti in materia di avviamento al lavoro e di assistenza dei lavoratori involontariamente disoccupati*,  
[https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie\\_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1949-06-01&atto.codiceRedazionale=049U0264](https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1949-06-01&atto.codiceRedazionale=049U0264)

L.25/1955 *Disciplina dell'apprendistato*  
[https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie\\_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1955-02-14&atto.codiceRedazionale=055U0025&elenco30giorni=false](https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1955-02-14&atto.codiceRedazionale=055U0025&elenco30giorni=false)

L. 1859/1962 *Istituzione e ordinamento della scuola media statale* vengono soppresse le scuole di Avviamento Professionale  
<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1963/01/30/062U1859/sg>

Legge provinciale 28 agosto 1976, n. 38 *Trasferimento ai Comuni degli asili nido della sciolta Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia ubicati nella Provincia di Bolzano e del relativo personale*  
[http://lexbrowser.provinz.bz.it/doc/it/lp-1976-38/legge\\_provinciale\\_28\\_agosto\\_1976\\_n\\_38.aspx?view=1](http://lexbrowser.provinz.bz.it/doc/it/lp-1976-38/legge_provinciale_28_agosto_1976_n_38.aspx?view=1)

L.53/2003 *Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale*.[https://archivio.pubblica.istruzione.it/mpi/progettoscuola/allegati/legge53\\_03.pdf](https://archivio.pubblica.istruzione.it/mpi/progettoscuola/allegati/legge53_03.pdf)

D. Lgs. 167/2011 *Testo unico dell'apprendistato* art. 3 “Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale” [https://www.cun.it/uploads/3366/d.lgs\\_167\\_2011.pdf?v=](https://www.cun.it/uploads/3366/d.lgs_167_2011.pdf?v=)

Decreto Interministeriale n. 92/2018 *Regolamento ai sensi dell'articolo 3, comma 3, decreto legislativo n61/2017* <https://www.miur.gov.it/-/linee-guida-per-favorire-e-sostenere-l-adozione-del-nuovo-assetto-didattico-e-organizzativo-dei-percorsi-di-istruzione-professionale>

L. P. 26/1974 *Asili Nido*[http://lexbrowser.provinz.bz.it/doc/it/lp-1974-26/legge\\_provinciale\\_8\\_novembre\\_1974\\_n\\_26.aspx?q=&a=1974&n=26&in=-&na](http://lexbrowser.provinz.bz.it/doc/it/lp-1974-26/legge_provinciale_8_novembre_1974_n_26.aspx?q=&a=1974&n=26&in=-&na) il contenuto della legge provincia da indicazioni sui contributi, sulla localizzazione, sugli spazi

L. n.1044/1971 *Piano quinquennale per l'istituzione di asili-nido comunali con il concorso dello Stato.* <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1971/12/15/071U1044/sg>

“Pacchetto”: 137 misure a tutela della popolazione sudtirolese  
<https://www.consiglio.provincia.tn.it/istituzione/l-autonomia/Documents/pacchetto.pdf>

L. P. n.8 del 1996 *Provvedimenti in materia di assistenza all'Infanzia*  
[http://lexbrowser.provinz.bz.it/doc/it/lp-1996-8/legge\\_provinciale\\_9\\_aprile\\_1996\\_n\\_8.aspx](http://lexbrowser.provinz.bz.it/doc/it/lp-1996-8/legge_provinciale_9_aprile_1996_n_8.aspx)

D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 65 *Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni*, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107. (17G00073) (GU n.112 del 16-5-2017 - Suppl. Ordinario n. 23) [https://www.minori.gov.it/sites/default/files/dl\\_65\\_2017.pdf](https://www.minori.gov.it/sites/default/files/dl_65_2017.pdf)

Raccomandazione del Consiglio UE in materia di educazione e cura della prima infanzia: obiettivi di Barcellona per il 2030  
<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-14785-2022-INIT/it/pdf>

Commissione europea/EACEA/Eurydice, 2019. *Cifre chiave sull'educazione e cura della prima infanzia in Europa – Edizione 2019.* Rapporto Eurydice. Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea <https://eurydice.indire.it/wp-content/uploads/2020/02/Cifre-chiave-educazione-e-cura-della-prima-infanzia-in-Europa-2019.pdf> “Note specifiche per paese” p. 73

Indicatori demografici provvisori 2021 – ISTAT <https://www.provincia.bz.it/salute-benessere/osservatorio-salute/natalita.asp>

Euregio <https://www.europaregion.info/it/euregio/chi-siamo/visione/>

Tutti i siti presenti in questa sitografia sono stati consultati in data 15 settembre 2023